

vallata della Viossa e testa di uno dei due rami della Via Egnatia (1). Non si hanno notizie sulla sua decadenza, che data verosimilmente dal tardo impero (2). Oggi il sito ha perduto ogni importanza ed è quasi abbandonato. Su un dosso a 85 m. di altezza sorge il Monastero di Pojani, presso il quale si trovano i pochi avanzi dell'antica città; il villaggio di Pojani e quello vicino di Sop hanno complessivamente una quarantina di case abitate esclusivamente da Cutzovalacchi (3).

Degli approdi nell'attuale baia di Valona, Oricum o Oricus sembra essere assai antico, come dimostrano le leggende circa la sua fondazione e la menzione nei più antichi peripli (4). Secondo Plinio la città sorgeva originariamente su un'isola, più tardi riunita al continente (5) e ciò spiegherebbe perchè il suo porto, che pur servì talora come base alla flotta romana (6), fosse giudicato poco sicuro, per quanto forte (7); da ciò probabilmente anche la sua rapida decadenza. Pochi resti si trovano oggi presso una località in fondo alla baia di Ducati, che secondo il LEAKE porta ancora il nome Erikhò (8).

La decadenza di Oricum dovette favorire il sorgere di un altro scalo nella baia di Valona, Aulon, che è di origine recente perchè ricordata per la prima volta da TOLOMEO (*Geographia*. III, 12, 2; πόλις, ἑπίγειον); secondo una congettura del PATSCH, accettata anche da R. KIEPERT (9) essa sorgeva peraltro a NW della Valona attuale, sul cordone, formato da piccoli rilievi, che separa la laguna di Arta dal mare, presso Placa, ove si veggono ancora alcuni resti di costruzioni portuali; ma non si può tuttavia escludere che qui fosse l'ἑπίγειον, e che la città sorgesse invece sul sito dell'odierna, a piè delle colline oggi coperte di uliveti tra le quali quella imminente di Topana forma una

(1) Cfr. per queste notizie gli articoli *Apollonia* e *Aoos* dell'HIRSCHFELD nella *Real-Encycl. ecc.* del PAULY-WISSOWA.

(2) Di tre vescovi di Apollonia nel V secolo dà notizia il FARLATI, *Illyricum sacrum*, t. VII, Venezia, 1817, pag. 396, ma si tratta di cosa assai dubbia.

(3) Cfr. soprattutto LEAKE W. M. *Travels in Northern Greece*, Vol. I. Londra, 1835, pag. 368-75 e PATSCH K. *Das Sandschak Berat in Albanien*; «Schriften der Balkancommission - Antiquarische Abteilung» III, Vienna 1904 colonne 149-93.

(4) SCYL., *Peripl.*, § 26. Colonia colchica secondo PLINIO *Natur. Hist.*, III, 145.

(5) PLIN. II, 91.

(6) LIVIO, XXIV, 40, 17. Cfr. ZIPPEL, *Op. cit.*, pag. 66.

(7) CAES., *Bell. Civ.*, III, 40.

(8) LEAKE, *Op. cit.*, I, pag. 4. Cfr. PATSCH, *Op. cit.* coll. 70-74.

(9) PATSCH, *Op. cit.*, coll. 63-64. Cfr. KIEPERT, *Formae orbis antiqui*, XVI e il relativo commentario.